

Cesena

Covid-19: l'emergenza

IL BILANCIO

Deceduti altri tre anziani cesenati

Il contagio continua a rallentare, costanti i pazienti in terapia intensiva

Le vittime
Ieri deceduti tre cesenati: un 96enne ospite del Lieto Soggiorno, un altro anziano di 95 anni (alla S.Lorenzino) ed una donna di 91 anni (al Bufalini). Morto al Bufalini anche un forlivese di 78 anni. I decessi in città sono 45, nella provincia 133 in totale

Nuovi casi positivi
Nell'intera provincia sono stati certificati altri 18 nuovi contagi, di questi sette sono cesenati. Nel cesenate in totale, a ieri si contavano 657 persone ufficialmente contagiate dal Covid-19, 418 in città, mentre in tutta la provincia a ieri erano 1.521



Isolamento
E' sceso ulteriormente il numero delle persone in isolamento domiciliare, 11 in meno in tutta la provincia (da 739 a 728). Aumentati i ricoverati: 4 in più, ma resta costante il numero dei pazienti in terapia intensiva (14)

«Contagio dagli ospiti dimessi dall'ospedale»

Il presidente dell'Opera Don Baronio analizza la diffusione dell'epidemia: «Sottovalutato il pericolo: all'inizio non si faceva il tampone a chi rientrava»

di Elide Giordani

Ancora un lutto, anche ieri, per un ospite di una casa di riposo (la Lieto Soggiorno di via Saffi) che era ricoverato da giorni al Bufalini. Una tragedia che si rinnova ogni giorno nelle ultime settimane, quella della scomparsa degli anziani. Dall'inizio della pandemia ad oggi 29 persone assistite nelle Rsa cesenati hanno perso la vita a causa dell'infezione da Covid-19. Non consola il fatto che fossero avanti con l'età e in pericolo di vita a causa di altre patologie, è il virus che se le è portate via. Così come sta succedendo in tutto il Paese. E alla Don Baronio (16 anziani deceduti fra gli 80 opsiti) si vive col fiato sospeso.

Avvocato Enrico Ghirrotti, presidente della Fondazione Ope-

ra Don Baronio com'è attualmente la situazione all'interno della struttura?

«Al reparto Covid organizzato all'ultimo piano abbiamo cinque pazienti della Fracassi di Gatteo, purtroppo però ci sono anche una ventina dei nostri ospiti che si sono rivelati positivi a virus».

Come è potuto succedere?

«Abbiamo isolato la struttura, chiuso immediatamente il centro diurno che ospitava 25 persone e che non sappiamo se riar-

prirà, abbiamo separato i piani tra loro per impedire gli scambi e le occasioni di contagio sia tra gli ospiti che tra il personale e impedita ogni visita dall'esterno. Io stesso da un mese non entro nella casa. Crediamo che ci sia stata una sottovalutazione in merito alla possibilità di contagio da parte di alcuni ospiti dimessi dall'ospedale e rientrati in struttura ai quali non è stato fatto il tampone».

Ora si fanno?

«Sì, ogni dieci giorni, e, a parte quelli contagiati nei giorni scorsi, sono tutti negativi, sia ospiti che operatori. Questi ultimi sono stati sottoposti anche ai test sierologici, che non hanno rivelato contatti col virus. Purtroppo in questi giorni i contagi nelle Rsa seguono l'andamento della trasmissione del virus all'interno delle famiglie, solo che nelle

LA SITUAZIONE

«Ora si fanno i test ogni dieci giorni: tutti negativi, sia gli anziani che gli operatori»



Una residenza per anziani (repertorio)

case di riposo l'effetto è devastante».

Il personale è sufficiente?

«Sì, affrontando qualche difficoltà, poiché tanti, per varie ragioni, sono rimasti a casa. Tanto più che col reparto Covid le necessità sono raddoppiate e la disponibilità del personale è scarsa. Abbiamo dovuto anche rinunciare al nostro medico di base, rivelatosi positivo sin dall'inizio. E' stato sostituito da un medico volontario della protezione

civile e l'Asl ha fornito alcuni infermieri».

Quanti ospiti sono ricoverati al Bufalini?

«Sono 9, e si tratta di persone con le patologie più pesanti, ma la cifra può subire aggiornamenti quotidiani. Vengono ricoverati solo quelli che non siamo in grado di curare in struttura. Gli altri vengono curati con la terapia antivirale. Ma lo facciamo con l'ausilio dell'Asl poiché quello della cura non è il nostro mestiere».

Emilia-Romagna

Le guarigioni superano i nuovi casi

Ieri registrato uno degli incrementi di infetti più bassi degli ultimi giorni. Ancora 44 decessi

Le guarigioni continuano a superare i nuovi casi di Covid-19 in Emilia-Romagna. In regione dall'inizio della crisi sanitaria si sono registrati 24.209 casi di positività, 239 in più rispetto a venerdì, di nuovo uno degli incrementi più bassi registrati. Continuano a calare sensibilmente i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi a oggi: -162 rispetto a ieri (12.347 contro i 12.509). Le nuove guarigioni sono 357 (8.515 in totale). I test effettuati hanno raggiunto quota 156.883, +5.378.

Questi i dati - accertati alle ore 12 di ieri sulla base delle richieste istituzionali - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Calano anche le persone in isolamento a casa, cioè quelle con sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano



Test con tamponi nelle auto al 'drive through' allestito all'ospedale Bufalini (foto Luca Ravaglia)

prive di sintomi: complessivamente arrivano a 8.558, 18 in meno rispetto a ieri. I pazienti in terapia intensiva sono 246 (-18 rispetto a ieri). E diminuiscono anche quelli ricoverati negli al-

tri reparti Covid (-89).

Le persone complessivamente guarite salgono a 8.515 (+357): 2.557 'cl clinicamente guarite', divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifesta-

zioni cliniche associate all'infezione, e 5.958 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi.

Purtroppo, si registrano 44 nuovi decessi: 18 uomini e 26 donne. Complessivamente, in Emilia-Romagna i decessi sono arrivati a 3.347.

I nuovi decessi riguardano 9 residenti nella provincia di Piacenza, 9 in quella di Parma, 4 in quella di Reggio Emilia, 3 in quella di Modena, 11 in quella di Bologna, nessuno nell'imolese), 3 in quella di Ferrara, 1 in provincia di Ravenna, 1 nella provincia di Rimini.

DIAGNOSI

Reggio e Bologna le zone più colpite

Questo il quadro dei casi di positività sul territorio, che si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 3.695 a Piacenza (60 in più rispetto a ieri), 3.034 a Parma (23 in più), 4.552 a Reggio Emilia (32 in più), 3.538 a Modena (19 in più), 3.742 a Bologna (68 in più), 360 le positività registrate a Imola (1 in più di ieri), 885a Ferrara (8 in più). In Romagna sono complessivamente 4.403 (28 in più), di cui 969 a Ravenna (6 in più), 857 a Forlì (7 in più), 643 a Cesena (8 in più), 1.934 a Rimini (7 in più).